Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Lunedì 2 gennaio** | **Numero 1**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 dicembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cessaniti (Catanzaro).*

SIRE!

Il R. Commissario di Cessaniti si è finora occupato del riordinamento dei servizi ed ha provveduto all'esecuzione dei lavori più urgenti ed alla compilazione delle matricole dei ruoli per le tasse comunali.

Deve ora procedere all'esame del conto 1903 ed all'epurazione dei residui, definire le vertenze con gli ex-contabili per realizzare i crediti e con l'appaltatore dei lavori del tratto della strada di Certagnara, eseguire le verifiche per le usurpazioni dei suoli comunali, e compilare il bilancio per l'esercizio venturo.

Siffatti lavori non possono essere compiuti se non prorogando di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cessaniti, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cessaniti è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 27 luglio 1904, col quale

venne fissato al 3 1[2 per cento il minimo del saggio anzidetto pel mese di agosto;

Veduti i successivi decreti Ministeriali del 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre e 30 novembre 1904, con cui fu prorogata a tutto il volgente mese la facoltà di scontare all'indicato saggio del 3 1[2 per cento:

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

La facolta consentita agli Istituti di emissione, col citato decreto del 27 luglio 1904, di scontare a una ragione non inferiore al tre e mezzo per cento le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata a tutto gennaio 1905.

Il presente decreto sarà pubblicato della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 dicembre 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degl' Italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante i mesi da luglio ad agosto 1904.

Massani Bernardina fu Valentino e fu Santa, nata e domiciliata a Portogruaro, vedova, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 17 luglio.

Bargos Antonio fu Giacomo e fu Maria, nato e domiciliato a Padova, coniugato, cattolico. pittore, d' anni 68, morto il 17 id.

Zuculin Teresa di Santo e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Vivaro, vedova, cattolica, privata, d'anni ?, morta il 17 id.

Mayer Grego Alessandro fu Giacomo e fu Elisabetta, nato a Trieste, domiciliato ad Ancona, coniugato, israelita, avvisatore, di anni 50, morto il 18 id.

Battiston Angelo fu Pietro e fu Anna, nato e domiciliato a Cinto Caomaggio (Venezia), coniugato, cattolico, sensale, di anni 68, morto il 19 id.

Fout Vittorio fu Valentino e fu Maria, nato e domiciliato ad Ardegna (Udine), coniugato, cattolico, calzolaio, d'anni 51, morto il 19 id.

Ongaro Francesca fu Andrea e fu Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 32, morta il 21 id.

Ferrara Emma di Luigi e di Elisa, nata a Trieste, domiciliata a Pieve San Sacco (Padova), cattolica, di mesi 2, morta il 22 id.

Baldinelli Jolanda di Carlo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata ad Ancona, cattolica, di mesi 10, morta il 22 id.

Demarchi Giovanna fu Michele e fu Geltrude, nata a Trieste domiciliata a Prato (Udine), coniugata, privata, d'anni 43, morta il 23 id.

Succi Ersilia di Agostino e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a San Mauro di Romagna, di mesi 8, morta il 23 id.

Sicardi Dante di Donato e di Eufemia, nato a Melfi, domiciliato a Pisa, celibe, cattolico, scolaro, d'anni 14, morto il 23 id.

Giacomini Alda di Aldo e di Rosa, nata a Trieste, domiciliata a Pagnacco (Udine), cattolica, d'anni 1, morta il 25 id.

Pieresca Alberto, illegittimo di Teresa, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, cattolico, di giorni 16, morto il 25 id.

Martinuzzi Pasqua fu Antonio e fu Luigia, nata e domiciliata a Gemona, nubile, cattolica, cuoca, d'anni 47, morta il 27 id.

Fattorelli Giovanni di Giacomo e di Rosa, nato e domiciliato a Maniago, celibe, cattolico, cuoco, d'anni 59, morto il 28 id.

Cortan Giacomo fu Giovanni e fu Giacomina, nato e domiciliato a Paularo (Udine), coniugato, cattolico, portinaio, d'anni 76, morto il 28 id.

D'Alvise Teresa fu Daniele e di Anna, nata a San Leonardo (Udine), domiciliata a Vivaro, coniugata, cattolica, privata, d'anni 57, morta il 28 id.

Pasutti Luigi di Giuseppe e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Valvasone del Tagliamento, cattolico, di mesi 1, morto il 29 id.

Gasparini Carlo di Pilo e di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Pesaro, cattolico, di mesi 5, morto il 30 id.

Del Fiol Celnia, illegittima di Angela, nata a Trieste, domiciliata a Fontana Fredda, cattolica, d'anni 6, morta il 31 id.

Battiata Giovanni di Pietro e di Dorotea, nato a Trieste, domiciliato a Castellammare del Golfo, cattolico, di ore 4, morto il 31 id.

Cescutti Dinilio di Vittorio e di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Clausetto (Udine), cattolico, d'anni 4 1[2, morto il 31 id.

Gaspardis Antonia fu Giovanni e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Sevigliano (Udine), coniugata, cattolica, privata, d anni 73, morta il 1° agosto

Ortis Antonio fu Giovanni e fu Anna, nato a Clausetto, domiciliato a Spilimbergo, coniugato, cattolico, caffettiere, d'anni 39, morto il 1° id.

Cricchiratti Antonio di Natale e fu Anna, nato a Montenaz (Udine), domiciliato a Mantova, coniugato, cattolico, muratore, d'anni 42, morto il 2 id.

Canova Bernarda di Ernesto e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 2, morta il 2 id.

Vidoni Giovanni di Biagio e di Cecilia, nato a Dolegna, domiciliato a Spilimbergo, celibe, cattolico, calzolaio, d'anni 22, morto il 2 id.

Grassi Riccardo fu Alfonso e di Anna, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, macellaio, d'anni 38, morto il 5 id.

Comina Maddalena di Giovanni e di Santa, nata e domiciliata a Grizzo Montereale, cattolica, d'anni 1, morta il 6 id.

Andreani Emilio di Giuseppe e di Teresa, nato a Trieste, domiciliato a Civitella (Romagna), cattolico, di mesi tre, morto il 6 id.

Bisi Guido di Giuseppe e di Carolina, nato a Trieste, domiciliato a Monsalice, cattolico, di anni 1 e mesi 3, morto il 7 id.

Lazzari Ernesto di Augusto e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 4, morto il 7 id.

Lisotti Venanzio di Vincenzo e fu Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Pordenone, cattolico, d'anni 4, morto l'8 id.

Ermacora Anna fu Giovanni e fu Lucia, nata e domiciliata a Tarcento (Udine), vedova, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 9 id.

Sioga Clelia di Giacomo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, di mesi 2, morta il 9 id.

Di Giovanni Olga di Sabatino e di Bernardina, nata e domiciliata a Sante Marie (Aquila), cattolica, d'anni 1, morta il 10 id.

Bidoli Umberto di Arturo e di Teresa, nato a Trieste, domiciliato a Tramonti di Sotto, cattolico, di mesi 10, morto l' 11 id.

Ventura Rocambole illegittimo di Teresa, nato a Trieste, domiciliato a Milano, cattolico, di mesi 4, morto il 12 id.

Uber Umberto di Emilio e di Erminia, nato a Trieste, domiciliato a Verona, cattolico, di mesi 2, morto il 15 id.

Zito Irene di Pietro e di Lucia, nata e domiciliata a Conversano (Bari), cattolica, d'anni 2 1[2, morta il 15 id.

Vittorelli Egidia di Salvatore e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, d'anni 8, morta il 15 id.

Grisostolo Giusto fu Giuseppe e fu Lucia, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, celibe, cattolico, calderaio, d' anni 30, morto l'8 id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 18 dicembre 1904:

Medaglia di bronzo.

Siano Ferdinando, carabiniere legione Palermo, n. 12,644-33 matricola — Pennisi Francesco, id. Palermo, n. 5385-18 id.

Di notte, in aperta campagna, avendo tentato sorprendere tre malfattori adunatisi in una casa rustica, sostennero animosamente conflitto a fuoco con essi, riuscendo ad ucciderne uno. — Partinico (Palermo), 7 maggio 1904.

Regina Giuseppe. brigadiere id. Bari, n. 246-3 id.

Affrontò animosamente, e dopo breve ma fiera lotta ridusse all'impotenza, un malfattore ubbriaco, reo di mancato omidio e che col fucile spianato, minacciava chiunque osasse avvicinarglisi. — Mandatoriccio (Cosenza), 14 agosto 1904.

Conte Serafino, carabiniere id. Napoli, n. 174-25 id. — Carbone Mauro, id. Napoli, n. 13,962-26 id.

Fatti segno a breve distanza ad un colpo di pistola da parte di un pregiudicato, animosamente si gettarono su costui, impegnando lunga e fiera colluttazione col ribelle cui, benchè feriti di pugnale, tennero fronte fino all'arrivo di altri agenti. — Acerra (Caserta), 21 novembre 1904.

Determinazione Ministeriale in data 15 dicembre 1904:

Encomio solenne.

Giordano Raffaele, sergente lancieri Firenze, n. 4504-38 id.

Inseguì animosamente e trasse in arresto un individuo, tuttora armato di rivoltella, che erasi dato alla fuga dopo avere commesso un ferimento. — Santa Maria Capua Vetere (Caserta), 25 ottobre 1904.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Avogadro di Quinto cav. Felice, tenente generale ispettore di cavalleria, esonerato da tale carica e nominato comandante divisione Milano.

Della Noce cav. Giuseppe, id. comandante divisione Milano, id. da tale comando e nominato comandante divisione Firenze.

Berta cav. Luigi, maggiore generale comandante scuola di cavalleria, id. id. id. ispettore di cavalleria.

Tommasi cav. Camillo, id. id. 2ª brigata cavalleria, id. id. id. comandante scuola cavalleria.

Corradini, cav. Giuseppe, colonnello comandante re imento Nizza cavalleria, promosso maggiore generale nominato comandante 2ª brigata cavalleria.

Arimondi cav. Francesco, id. capo di stato maggiore comando XI corpo armata, id. id. id. id. brigata Marche.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Egidi Silvio, capitano 4 artiglieria campagna, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Gualano Francesco, tenente legione Napoli, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina, dal 1° dicembre 1904.

Palmese Alfredo, id. id. Napoli, collocato a disposizione del Ministero della marina, dal 1° id.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Gualano Francesco, tenente legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1904.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Grande Nicola, tenente legione Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Angelino Vittorio, tenente legione allievi, rettificato il cognome come segue: Angelino Sobreri Vittorio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 novembre 1904:

Lombardi Enrico, capitano 63 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

San Martino di San Germano Emanuele, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 dicembre 1904.

Bigi Gualtiero, sottotenente reggimento cavalleggieri di Catania, rettificato il nome come in appresso: Bigi Gualterio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Bagaioli Nazzareno, tenente 1° artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Boccia Vincenzo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Casalini cav. Riccardo, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Chieti, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1904.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Scalia Rosario, tenente medico ospedale militare Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Borzomati Pasquale, capitano contabile 23 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R decreto del 20 ottobre 1904:

Ferrari Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe, dispensato dal servizio e contemporaneamente collocato a riposo dal 1° novembre 1904.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Promozioni e nomine nel personale dei ragionieri d'a tiglieria con decorrenza dal 1° dicembre 1904.

Ragionieri capi di 2ª classe promossi ragionieri capi di 1 classe:

Ivani cav. Emilio — Buonanno cav. Francesco.

Ragionieri principali di 1ª classe promossi ragionieri capi di 2ª classe:

Molesini cav. Luigi — Bartiromo cav. Domenico — Autino cav. Gio. Battista.

Ragioniere di 2ª classe promosso ragioniere di 3ª classe (a scelta):

Candiotto Antonio.

Ragionieri di 1ª classe promossi ragionieri principali di 3ª classe:

Alfonso Pasquale — Zorzi Vittorio — Bianchi Pietro.

Aiutanti ragionieri promossi ragionieri di 2ª classe.

Sirolli Napoleone — Cammaroto Giovanni — Luzi Emilio — Dainotti Paolo — Leoni Augusto.

Sottufficiali e cittadini nominati aiutanti ragionieri d'artiglieria.

Pignatelli Eugenio — Caruso Carmelo — Castagna Gennaro — Corbelletti Antonio — Vespasiani Alberto — Baratto Ercole — Mazzolini Antonio — Guarro Pasquale.

Capi tecnici di artiglieria e genio.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Farese Giovanni, capo tecnico di 1ª classe direzione artiglieria Messina, promosso capo tecnico principale di 3ª classe.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Pennella Raffaele, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a decorrere per gli assegni, dal 1° gennaio 1905.

Cerasi Emilio, id. 2ª id., ufficio personali varî, collocato in aspettativa per infermità comprovate, con l'annuo assegno di L. 750, a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

I seguenti capi operai ed operai, capi lavoranti e lavoranti scritturali d'artiglieria e genio, dei magazzini centrali e degli inservienti presso la scuola di guerra, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra, con l'annuo stipendio di L. 1200, oltre l'assegno personale annuo per ciascuno di essi indicato, non calcolabile però agli effetti della pensione, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° luglio 1904.

L'assegno personale annuo per essi fissato sarà gradatamente diminuito nella misura corrispondente agli aumenti di stipendio che verranno a conseguire in seguito, per promozioni di classi od aumenti sessennali e anche completamente cessato quando gli aumenti fossero in complesso uguali o superiori all'assegno personale loro accordato.

Scotto Placido — Sorio Benedetto — Cuomo Agostino — Treves Moisè — Bolzicco Giuseppe — Faroni Gaetano — Porchi Angelo — Facchioni Antonio.

Segnaroli Giuseppe — Gasti Paolo — Data Evasio — Filippini Lodovico — Foberti Stellario — Comini Antonio — Mancino Nicola — Bonfiglio Ernesto — Cane Vitorio — Mezzino Carlo — Arecco Giacomo — Capolongo Arturo — Treves Giacobbe — Zeri Enrico — De Felice Ferdinando — Ferrari Benedetto — Speranza Giovanni — Malano Giacomo — Cioffi Vincenzo — Serrani Ruggero — Tesio Carlo — De Nardellis Raffaele — Pezzoli Giacomo — Lancia Francesco — Pirone Beniamino — D'Afflo Antonio — Calisti Gennaro — Alfieri Luigi — Molignano Giovanni — Bravi Pietro — Cassano Guido — Turolla Natale.

Lazzari Domenico — Fabiani Giuseppe — Di Marco Michele — Borzini Michele — Di Nardo Manfredo — Tibaldini Angelo — Giuli Luigi — Ciampoli Gaetano — Perini Giuseppe — Arbinolo Maurizio — Pelloggio Alessandro — Ghielmetti Angelo — Cordero Michele — Forabosco Giacomo — Fiorini Lorenzo — Ciances Salvatore — Miceli Paolo — Siracusano Francesco — Fattori Vittorio — Bozzi Ulisse — Palermo Antonio — Gamberini Edilberto — Lodovichetti Cleomene — Piroli Catullo — Saracco Gio. Batta — Vittiglio Vincenzo — Palenga Luigi — Carrascosa Giuseppe — Colle Beniamino — Gamberini Raffaele — Secchi Federico — Ferranti Pietro — Grandi Abbondio — Buccafusca Francesco — Della Volpe Vincenzo — Anzelotti Luigi — Minotta Francesco — Fochesato Antonio.

De Felice Achille — Salvo Giovanni — Parodi Umberto — Rossi Giuseppe — Cardone Raffaele — Pisani Giuseppe — Marinucci Giuseppe — Bernardi Arnolfo — Patriti Luigi — Zito Nicola — Balsamo Giuseppe — Damonte Oreste — Bürgstein Benvenuto — Mazzei Carlo — Sciandrino Antonio — Palazzini Quirino — Poldi-Allai Alceste — Mottironi Giacinto — Montarsolo Tommaso — Napodano Andrea — Speranza Giuseppe — Marchi Luigi — Colina Giuseppe — Malvezzi Ettore — Cornelio Felice — Capriolo Antonio — Aldrighi Enrico — Nevadini Desiderio — Ricci Mario — Pacchioni Ilario — Lisarelli Cirio — Gidoni Ulderico — Batelli Alessandro — Speranza Carlo — Fenucci Emanuele — Warley Ernesto — Massari Severo.

Del Bono Francesco — Rolando Agostino — Lombardi Ermenegildo — Toraldo Antonio — Parri Italo — Bruna Andrea — Cattaneo Pietro — Coda Amedeo — Ravazzola Andrea — Mattiello Giovanni — De Pascale Mario — Caselgrandi Vittorio — Pirro Orazio — Miccolupi Francesco — De Stefani Giuseppe — Mazzoni Agostino — Vetromile Enrico — Galeazzi Pericle — Donati Enrico — Pieri Luigi — Bignoli Giovanni — Testaverde Giuseppe — Zanetti Arturo — Lanzoni Michele — Zoni Benedetto — Scioscia Giovanni — Rocco Gabriele — Vigna Natalino — Sardi Pietro — Filippini Filippino — Paparoni Giuseppe — Giovene Lucio — Orefice Erasmo — Cevario Domenico — Rinaldi Ester — Amitrano Luigi — Lucchese Rosario — Dell'Era Tommaso — Cardillo Angelo.

Asinelli Antonio — Marx Giuseppe — Munari Giulio — Guido Ernesto — Buzzoni Giuseppe — Merlone Emilio — Dipino Ramiro — Nasti Michele — Grazioli Giulio — Paluzzi Angelo — Piotti Achille — Mariani Alberto — Garbini Agostino — Capirone Luigi — Auricchio Nicola — Vincenzi Ferdinando — Imparato Gaetano — Monaco Francesco — Faggi Napoleone — Brindicci Giovanni — Scarpa Pasquale — Iorio Francesco — Mosca Stefano — Fabbri Giuseppe — Bucca Alfredo — Tian Carlo — Chiodi Carlo — Ajello Giuseppe — Lenzi Vittorio — Forneris Giovanni — Perrone Giovanni — Avallone Ludovico — Giordano Leoluca — Pastore Gustavo — Beria Augusto — Mislei Enrico — Ler Felice — Taffarel Ciro.

Corradi Cipriano — Curti Cleto — Maggio Giuseppe — Balma Alessandro — Valenti Giacomo — Morando Antonio — Coletti Luigi — Gastaldi Sebastiano — Fino Giuseppe — Simonotti Cesare — Castori Romolo — Basile Ciro — Calisco Gaspare — De Fazio Giovanni — Casali Oreste — Casoni Vittorio — Rossi Emanuele — Bortolini Oddone — Morino Paolo — Penna Aristodemo — Aulicino Gabriele — Gerace Girolamo — Magnani Renato — Passero Ferdinando — Rava Giovanni De-Domenico Sebastiano — Recalchi Girolamo — De Sanctis Gaetano — Fabrocini Filippo — Firrao Giulio — Mastrocinque Luigi — Riccardi Antonio — Angeli Giuseppe — Borea Pietro — De Rosa Luigi — Zoccali Giuseppe — Oberholtzer Attilio — Opipero Carlo — Almerighi Augusto.

Renco Carlo — Barrile Giuseppe — Maggioni Torquato — Piazzi Natale — Palatini Gustavo — Foberti Salvatore — Mascolo Raffaele — Giuliano Domenico — Bicchieri Nunzio — Bugatti Vitaliano — Vandelli Primo — Cipparone Francesco — Manfro Ercole — Giorgis Giovanni — Manelli Carlo — Natta Pietro — Marini Raffaele — Michelangeli Rinaldo — Villanis Vittorio — Salvini Liborio — Scotti Egisto — Giambruno Francesco — Marcelli Camillo — Poggiali Alfredo — Scalcino Emanuele — D'Avanzo Francesco — Galloni Pio — Cigalino Giuseppe — Giannoni Ettore — Meneghello Antonio — De Simone Errico — D'Argenio Vincenzo — Borghi Roberto — Bruno Alfredo — De Agostini Dione — Filippone Bernardo — Apicella Salvatore — Gaioni Berti Alessandro — Mondini Vittorio.

Conegliano Sabbato — Piazze Luigi — Alfano Francesco — Bertuzzi Ernesto — Panizza Biagio — Gabrielli Alfredo — Mundula Giovanni — Leofreddi Angelo — Lovera Restituto — Bandecchi Nicolò — Biava Salvatore — Fattibene Vincenzo — Alberico Luigi — Moscardelli Emilio — Brugnara Carlo — Mezzacasa Giovanni — Lusi Giuseppe — Tomassini Decio — Cervati Francesco — Fantasia Erasmo — Carati Carlo — Alessio Pietro — Robotti Giovanni — Pappacena Vincenzo — Gallo Antonio — Rossi Enrico — Vielmi Cleanto — Balzano Leopoldo — Maccheroni Pilade.

Pitti Maurizio — Morino Ferdinando — D'Emilia Nicola — Cri-

conio Eugenio — Cavanna Pietro — Bruno Francesco — Albory Nicola — Perra Luigi — Santoni Anastasio — Salmieri Oscar — Cicerchia Arturo — Breschi Pietro — Barsali Agostino — Campi Ernesto — De Castris Alfredo — Mamberti Giovanni — Calcagni Guido — Orlandi Luigi — Biroli Achille — Belledonne Domenico — Noviello Michelangelo — Delfino Antonino — Ciani Alfredo — Cerbino Tommasino — Bono Gaetano — Michele Mario.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Frateschi Alessandro, tenente 3 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Saibene Pompeo, sottotenente fanteria, laurato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Passerini Brenno, id. 5 genio (T) — Scavo Francesco, sottotenente contabile, accettate le dimissioni dal grado.

Schiari-Riccardi Alessandro Michelangelo, già allievo della scuola militare, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Falchi Luigino, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda, nella milizia territoriale arma di fanteria, collo stesso grado:

Termini Gio. Battista — Vargas-Macciucca Agostino — Serragli Pier Francesco — Bandiani Romeo.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Colzi Alberto, capitano — Rossi Luigi, tenente — Catto Gio. Battista, id. — Galli Luigi, id. — Bronzini Gio. Battista (B), id. — Pasquali Luigi, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Cabibbo Salvatore, tenente — Santamaria Alfredo, id. — Condorelli Antonino, id. — Trompeo Francesco, id. — Vigorita Domenico, id. — Bertone Raffaele, id. — Binetti Marco, id. — Pastore Antonino, id. — Buccolini Tito, id. — Tiengo Angelo, id. — Conti Cesare, sottotenente — Desideri Amedeo, id. — Bullara Angelo (B), id. — Scardino Mariano, id.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Motta Rosario, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Falasca Marrigo Goffredo, id. 3 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Dell'Orso Giovannandrea, sottotenente medico, rettificato il nome come appresso: Dell'Orso Giovanni Andrea.

Piolti Guido, sergente in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Manfrini Gioan Battista, militare di 1ª categoria, id. id., id. id.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con riserva di anzianità:

Con R. decreto del 30 novembre 1904:

Greco Tommaso.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Mortara Giorgio — Martinelli Carlo — Martina Giuseppe — Arrighi Alberto — Russo Guido — Cappiello Giuseppe — Denti Rinaldo — Traversari Guido — Crespi Achille — Giampà Emilio — Guerri Domenico — Savani Antonio — Zedda Tullio — Scavone Aurelio — Piazza Evaristo — Alagna Leonardo — Salvemini Stefano — Rocchè Leoluca — Basili Angelo — Beltrami Guido — De Maio Giuseppe — Cisotti Umberto — Vaccari Pietro — De Benedetti Ugo — Levi Lelio — Severini Michele — Vanzan Ugo — Sica Renato — Giuliani Annio — Mazzoni Ercole — Mai Marino — Camilli Guido — Botteselle Paolo — Tinelli nob. Ferdinando — Carnelutti Attilio — Bernardi Corrado — Saletti Ruggero.

Laricchinta Carmelo — Vaccaro Antonio — Riccioli Francesco — D'Auria Guglielmo — Garofano Giovanni — Bufi Sebastiano — Garassino Marco — Licini Gaetano — Lanero Pilade — Caroncini Lauro — Pedote Giuseppe — Zuliani Ottone Romano — Vanzetti Pietro — Rivolta Giuseppe — Mammoli Mario — Ragazzoni Bernardo — Gnudi Antonio — Perna Ferruccio — Sgreva Tiziano — Cherié-Lignere Pietro — Caprioli Angelo — Visconti Pietro — Fusco Gennaro — Rizzello Alfredo — Somma Carlo — Marinai Marino — Casini Guglielmo — Cenzato Giovanni — Meneghetti Nazareno — Da Pozzo Erminio.

Vellano Carlo — Bruna Carlo — Laurenti Bruto — Simonetti Girolamo — La Malfa Antonino — Binacchi Gaetano — Giaccardi Giovanni — Liberati Amedeo — Di Leonardo Giuseppe — Lappo Guido — Lo Bartolo Pietro — Piva Adelchi — Marcellini Arnaldo — Spina Alfredo — De Paulis Pierpaolo — Saraceni Luigi — D'Agostino Arturo — Vignola Giovanni — Amaturo Carmine — Bettucci Eugenio — Serra Fedele — Pani Ottorino — Martini Pietro — Menotti Mosè — Tordo Simone — Tuccari Luigi — Marconi Giuseppe — Giulini Rinaldo.

Lancia Adriano — Testuzza Agostino — Castelluccio Emilio — Ausonio Vittorio — Nardi Casimiro — Velli Filippo — Carosi Giovanni — Santachiara Teofilo — Soldati Leone — Socchi Giuseppe — Pecchioni Ugo — Monti Pietro — Santagati Vincenzo — Stefanini Gino — Musso Mario — Chimenti Stanislao — De Renoche Guido — Mandragora Leonardo — Donato Giuseppe — Bottinotti Mario — Sestili Luigi — Azzena Salvatore — Antonelli Enrico — Bianchi Camillo — Matteucci Giacinto — Ferraguti Aurelio — Venditti Giovanni — Rossi Guglielmo — Tartaglia Emilio — Mari Carlo.

Trerè Sandro — Schillaci Luigi — Pitteri Mario — Giacofazzo Francesco — Pedone Renato — Mazzuca Giacinto — Ombres Goffredo — Politi Mollica Gioacchino — Cracco Francesco — Ragozzino Vincenzo — Amato Stanislao — Nocetti Giuseppe — Rizzo Luigi — Porzio Giovanola Cesare — Furlan Luigi — Dell'Anna Liborio — Astrologo Angelo — Tommasi Filippo — Fusco Carlo — Panini Enrico — Pancrazi Dino — Perrone Francesco — Porcelli Livio — Camisassi Alessandro — Gatti Ferdinando — Mocagatta Luigi — Caldara Antonio.

Greppi Ambrogio — Bazzi Emilio — De Bono Giuseppe — Baiocchi Carlo — Cordasco Giovanni — Castelluccio Eugenio — Fiocca Ruggiero — Brega Alessandro — Romano Vincenzo — Rovere Amerigo — Magnani Giovanni — Fulle Giovanni — Russo Ernesto — Pampillonia Pietro — Bettini Giuseppe — Romero Augusto — Ablessi Angelo — Laquidara Giuseppe — Bellodi Ivo — Chiossone Federico — Pagani Franco — De Lorenzo Francesco — Pascarelli Vincenzo — Filotico Salvatore — Giannone Alfonso — Lombardi Guglielmo — De Giorgio Mario — Cotogni Umberto.

Gentile Emilio — Turba Guido — Carboni Mario — Tositti Giuseppe — Buzzoni Paolo — Polin Silvio — Vaccaro Francesco — Marzano Camillo — De Luca Giacomo — Gervasio Michele — Cherici Giuseppe — Stevano Tommaso — Garneri Gaetano — Balli Francesco — Cipolla Edoardo — Biserni Cammillo — Mantelli Ettore — Folli Francesco — Venturini Domenico — Noè Carlo — Tordo Angelo — Serafino Gaetano — Pertusio

Giacomo — La Torre Guido — Farolfi Antonio — Ruzzi Rodolfo — Arpaia Pasquale — Borgiotti Americo — Moscati Domenico.

Fioretta Italo — Scardapane Roberto — Molinari Gio. Battista — Trevis Renato — Massaccesi Emilio — Figini Stefano — Leone Giuseppe — Fiore Alberico — Biggiero Salvatore — Debiasi Domenico — Razzetti Emanuele — Fravega Giovanni — Pestelli Renzo — Garzena Attilio — Marinelli Sante — Bianchi Mario — Neri Giuseppe — Cassandra Bernardino — Nicosia Angelo — Bardesono Pietro — Canello Panfilo — Badaracco Virginio — Merlini Paolo — Pallestrini Gino — Bonadonna Antonino — De Sanctis Serafino — Pennacchini Luigi.

Natellis Antonio — Campisi Aristide — Amato Luigi — Signorile Angelo — Giovine Claudio — Levati Augusto — Barbesi Plinio — Cappelli Giacomo — Laganà Francesco — Albertelli Livio — Gianna Cesare — Bontà Nicolò — De Falco Domenico — Marinari Tommaso — Tropea Egidio — Mastrangelo Emilio — Guglielmini Alfonso — Palazzolo Antonino — Morlino Paolo — Berardelli Oreste — Brunelli Ettore — Medugno Domenico — Molteni Mario — Cimmino Domenico — Berti Giuseppe — Bosio Luigi — Vincenzi Carlo — Pennetta Epifanio — Benedetti Vincenzo — Servino Fortunato.

Genovese Francesco — Bollati Felice — Corvinelli Alfredo — Giliberti Ignazio — Usuelli Celestino — Regis Pietro — Bonavolta Eduardo — Canepa Arturo — Urbani Severino — Lanfranconi Giovanni — Riverpul Orazio — Ferrari Riccardo — Vitale Graziadio — Beilis Giovanni — Zacchi Michele — Caranci Vitaliano — De Micheroux Alfonso — Beviglia Americo — Cultrera Francesco — Spagnuolo Giovanni — Saija Ernesto — Santi Ottorino — Peri Gio. Batta — Casarone Giulio — Sirena Simone — Ciccone Eugenio — Agnese Angelo — Bausano Eugenio — De Angeli Mario.

Bernardelli Ettore — Corso Domenico — Castro Beniamino — Treccani Giuseppe — Grimaldi Giuseppe — Bezzi Giuseppe — Pisaniello Fioravante — Tedeschi Angelo — Antonucci Carlo — Gorretta Antonio — Fanelli Gino — Cadolino Carlo — Chiaro Renzo — Muscella Enrico — G[illegible]ndini Alessandro — Lettieri Vito — Lepore Donato — Se[illegible]ini Adolfo — Vittoria Gabriele — Ciavarella Michele — Alberotanza Stefano — Torricelli Melchiorre — Ballario Ugo — Nissim Anselmo — Mancuso Gaetano — Albini Eugenio — Volpi Alessandro.

Santoro Giuseppe — Levi Emilio — Cervellini Gio Battista — Cipeletti Matteo — Valenti Santi — Guarda Stanislao — Pelaez Mariano — D'Amico Michele — Gambino Baldassare — Bisatti Ezio — Coarelli Paolo — Zinni Vincenzo — Cambiaggio Ugo — Vittori Luigi — Pez Giuseppe — Ferrari Vittorio — Benelli Maggiorino — Morandi Enrico — Guerra Nicola — Aocolla Giuseppe — Passalacqua Ernesto — Scapaticci Alessandro — Bruzzo Attilio — Pane Carlo — San Mauro Cesare — Gasperetti Adeodato — Carli Luigi — Fabiano Pasqualantonio.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Gauttieri Filippo.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi sottoindicate:

Nell'arma di artiglieria.

Bertuletti Bonifacio — Ferrari Ermanno — Luzzani Angelo — Sansone-Chiariano Giuseppe — Drago Antonino — Valli Cesare — Tarchetti Claudio — Malano Annibale — Barbera Orazio — [illegible]orro[illegible]eti Carmelo — Schiavi Giulio — Giuliani Arduino — [illegible]lini Nicola — Giammarco Guido — Cantone Silvio — Alessi Roberto — Bauer Luigi — Salomone Domenico — Del Prete Ugo — Supparo Luigi — Giacomelli Raffaele — Fagiolo Giovanni — Gandolfo Salvatore — Garrone Celestino — De Angelis Serafino — Remotti Alessandro.

Chiarle Cecilio — Bortolotti Raffaele — Armano Gioacchino — Venier Francesco — Bodini Benedetto — Marinozzi Marino — Bianchi Enrico — Giusta Giusto — Di-Muro Leonardo — Ciccarelli o Ceccarelli Giuseppe — Lelli Augusto — Dal Rio Pietro — Zevi Leone — Pozzo Ildo — Ferrari Ascanio — Bernardini Luigi — Sollini Gaetano — Scuderi Luigi — Pradella Silvio — Caucci Goffredo — Morpurgo Umberto — Feliciangeli Giovanni — Santagata Michele — Sambucini Telemaco — Poli Augusto — Arioli Carlo — Giacomini Ciro Menotti — Meringolo Pasquale.

Arma del genio.

Sinibaldi Paolo — Fabbri Lodovico — Capuzzo-Dolcetta Giulio — Cogni Giuseppe — Tolla-Palma Giuseppe — Pozzo Alberto — Galiani Gustavo — Gasparini Lucillo — Raverta Enrico — Borghesan Emanuele — Paoletti Alberto — Boldrocchi Luigi — Pozzato Umberto — Romagnoli Mauro — Ferroni Lorenzo — Pagliero Luigi — Carminati Lorenzo — Monterumici Luigi — Serini Bartolomeo — Cantagalli Giuseppe — Morandi Vittorio — Albonico Leonardo — Bazan Pietro — Puricelli Dionigi — Lanzoni Carlo — Micheli Giocondo — Righi Arvedo — Luzzatti Giuseppe — Romanini Arturo — Tricomi Bonaventura.

Rocco Giovanni, sergente in congedo, già volontario di un anno nominato sottotenente di complemento artiglieria (art. 11, numeri 4 e 6 della legge 2 luglio 1896).

Moretti Emilio, sergente in congedo, già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento genio (treno) (art. 11, n. 1 della legge 2 luglio 1896, n. 254).

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nei corpi sottoindicati (art. 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Corpo di commissariato militare.

Feroldi Pietro — Acchiappati Umberto — Guzzetta Mario — Ducci Gastone — Socini Alberto — Albertelli Guido — Cavagnini Luigi — Levi-Cases Alfredo — Valenti Luigi — Pepe Carlo — Ceruti Guido.

Corpo contabile militare.

Fanucchi Alberto — Gallo Berardo — Belli Mario — Pisano Giulio — Tiraboschi Alberto — Diano Giuseppe — Argenziano Augusto — Fedi Dante — Zunini Angelo — Fabbri Arrigo — Fabris Pietro — Jovinelli Umberto — Zuppardo Luigi — Rallo Paolo — Di Pietro Sebastiano — Rubini Salvatore — Magrelli Veriano — Azzoni Cesare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Tavallini Vincenzo, sottotenente fanteria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Fasoli Agostino, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragioni di età, e sono inscritti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria a loro domanda:

Friggeri conte Guido, tenente colonnello — Izzo Giovanni, maggiore — Ventura Giov. Battista, capitano — Zamarchi Federico, capitano — Colombi Giovanni, tenente.

Pozzoli Ambrogio, brigadiere dei carabinieri reali in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Martini Ettore, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Ronco Raffaele, tenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Marsilio cav. Enrico, maggiore medico, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

De Angelis cav. Edoardo, tenente colonnello — Bourelly cav. Giuseppe, id. id. — Raggi cav. Luigi, maggiore — Luzzani cav. Leone (B), capitano — De Dominicis Cesare, id. — Cappuri Adolfo, id. — Clemente Santo, (B), id.

Personale permanente dei distretti.

Scapaticci cav. Andrea, maggiore — Romizzi Annibale, capitano.

Corpo contabile militare.

Baudino cav. Bernardino, tenente colonnello contabile — Pisceria cav. Giacomo, maggiore contabile — Fontana cav. Francesco, id. — Salomon cav. Giovanni, id. — Duval Luigi, tenente contabile.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Della-Fazia cav. Pietro, maggiore fanteria, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 31 dicembre 1904 il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Soresina.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

AVVISO.

Il giorno 28 corrente, in Pietrapaola, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 dicembre 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 1 gennaio in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 1 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane **nella settimana** dal 2 all'8 gennaio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

31 dicembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,47 08	103,47 08	103,47 08
4 % *netto*	105,28 75	103,28 75	103,28 75
3 ½ % *netto*	103,46 67	101,71 67	101,71 67
3 % *lordo.*	74,32	73,12	73,72

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 1° ottobre 1904, n. 10,593, col quale venne indetto un concorso per esami a due posti di volontario nel personale tecnico delle Saline dello Stato;

Determina:

È prorogato a tutto il 31 gennaio 1905 il termine utile per la presentazione delle documentate domande d'ammissione al concorso - stabilito nell'art. 2 del suddetto decreto.

Roma, addì 11 dicembre 1904.

Il ministro
MAJORANA.

N. B. — Il decreto Ministeriale 1° ottobre 1904, n. 10,593, venne pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 12 stesso ottobre.

Direzione del R. Convitto delle Mantellate
DI FIRENZE

È aperto un concorso ad un posto gratuito da conferirsi ad una fanciulla cattolica, di età non minore di anni 8, nè maggiore di anni 12, appartenente a famiglia di civile condizione, meritevole di particolari riguardi, più specialmente per il lato economico, e domiciliata nella città o almeno nella provincia di Firenze.

La fanciulla ammessa sarà dispensata dal pagamento della retta, ma non esente dal rimborso delle spese straordinarie.

Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo da cent. 60 e corredate dai seguenti documenti:

1° fede di nascita rilasciata dal sindaco, in carta bollata da cent 60;

2° fede di battesimo in carta da bollo da cent. 60;

3° fede di subita vaccinazione con esito favorevole rilasciata dal medico, la cui firma sarà legalizzata dal sindaco del Comune.

Le domande dovranno essere presentate al presidente della Commissione amministratrice del R. Convitto delle Mantellate di Firenze via San Gallo, n. 107, non più tardi del giorno 15 gennaio 1905.

La durata del posto gratuito sarà dall'anno scolastico 1904-905

fino al compimento degli studî, salve le disposizioni del regolamento.

I posti gratuiti si conferiscono dal R. Ministero della pubblica istruzione su proposta della Commissione amministrativa del Regio Convitto.

Il presidente
G. PARIGI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

A proposito della crisi marocchina, il *Temps* ha da Tangeri un lungo dispaccio che tende a rassicurare l'opinione pubblica. Comincia col dichiarare che i giornali francesi non sembrano farsi un criterio preciso della situazione. Non appena ricevette l'avviso che gli ufficiali della missione francese dovevano essere rinviati da Fez entro un mese, il signor Saint-René Taillandier, ministro di Francia, residente abitualmente a Tangeri, scrisse a Ben-Sliman, ministro degli esteri al Marocco, avvisandolo di non poter accettare tale misura, nè alcuna discussione in proposito: che ne avrebbe riferito al Governo francese e che intanto differiva la propria partenza per Fez, dove doveva recarsi in Ambasciata. In pari tempo avvertiva il console francese, Gayard, e il capo della missione, comandante Fariau, che se le disposizioni del Governo marocchino non fossero cambiate, essi avrebbero dovuto lasciare Fez entro dodici giorni. Questa misura, però, non venne comunicata al Maghzen (Governo del Marocco), ma semplicemente concertata tra il ministro di Francia e i suoi subordinati. Della sua opportunità il signor Saint-René Taillandier rimane giudice fino all'ultimo momento.

Le notizie che giungono da Fez, posteriori all'invio della missione, fanno sperare tuttavia che non ci sarà bisogno di ricorrere a quella misura. Infatti, s'era detto che due ministri, partigiani della Francia e delle riforme, Ben-Sliman e Guebbas, erano in completa disgrazia. Ora si sa invece che l'ordine dato al Guebbas d'assumere il comando d'una spedizione lontana, ordine che si considerava come una specie d'esilio, non venne mantenuto. Dal canto suo, Ben-Sliman ha mandato un dispaccio al signor Saint-René Taillandier, e questo indica ch'egli è tutt'ora in carica.

Il fatto che i ministri partigiani delle riforme sono ancora al loro posto e il fatto che il Sultano ha dato prova di buona volontà in altre occasioni dimostrerebbero che egli non annette al rinvio della missione francese una intenzione così nettamente ostile come si era sulle prime creduto.

Si spera dunque che il Sultano non persisterà nelle sue decisioni quando la lettera del ministro di Francia sarà portata a sua conoscenza.

A questa informazione ottimistica del *Temps* fa seguito un dispaccio pure da Tangeri alla *Agenzia Havas*, che dice:

« I preparativi della missione francese per Fez non furono mai interrotti e continuano con attività. Le informazioni ricevute dalla Corte mostrano il Sultano disposto ad essere più conciliante verso gli stranieri ».

Il *New York Herald* riceve poi da Tangeri in data 31 dicembre:

« Si assicura che un corriere speciale, arrivato alla Legazione di Francia nel pomeriggio d'oggi, abbia una risposta soddisfacente del Sultano agli energici reclami fatti dal rappresentante francese il 22 corrente ».

***

Si ha per telegrafo da Sofia, 30 dicembre:

L'organo del Governo *Novi Vek* pubblica un articolo in cui dice:

« Sebbene la Bulgaria abbia fatto tutti i possibili tentativi e tutti gli sforzi immaginabili per richiamare l'attenzione della Porta sulle conseguenze del suo contegno, la Turchia continua a procrastinare l'adempimento degli obblighi assuntisi. Se nel suo accecamento la Turchia crede di riuscire anche questa volta, come tante altre, ad impedire, mercè le sue tergiversazioni, la soluzione dei problemi in sospeso, essa dovrà persuadersi come la sua politica tradizionale farà nascere complicazioni che non dipenderà più da lei di appianare.

« Sarebbe ora che l'attenzione dell'Europa si volgesse nuovamente alle condizioni balcaniche, la cui sistemazione richiede misure pronte ed energiche ».

***

Telegrafano da Belgrado, 30 dicembre, al *Temps*:

« Il convegno fra Re Pietro ed il principe Ferdinando di Bulgaria, che doveva aver luogo tempo fa, è avvenuto invece iersera a questa stazione. I due personaggi rimasero insieme quasi due ore. Al convegno parteciparono pure il presidente dei ministri serbi, sig. Pasich, e l'inviato bulgaro a Pietroburgo, sig. Stancioff.

« Nulla di positivo si sa sulle questioni trattate. Poichè però nei rapporti tra Serbia e Bulgaria era subentrato recentemente una certa tensione in seguito alle quotidiane aggressioni, da parte di bande bulgare, contro la popolazione serba, è probabile che l'incontro dei due Sovrani abbia avuto principalmente lo scopo di accordarsi sul miglior modo di eliminare il malcontento.

« È probabile pure che si sia parlato del viaggio del principe Ferdinando in Germania, giacchè quì è noto a tutti che Ferdinando tenderebbe a dare alla politica balcanica un indirizzo decisamente tedesco ».

I ricevimenti pel capo d'anno

Alla Reggia.

Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Trono, ebbero luogo i solenni ricevimenti per il capo d'anno.

Le LL. MM. il Re e la Regina, circondati dalle loro Case civili e militare, ricevettero primi i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, che presentarono loro caldi augurî pel nuovo anno, augurî che le LL. MM. cordialmente ricambiarono.

Poscia le LL. MM. ricevettero successivamente le Presidenze e le Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, i cui presidenti, on. Canonico e Marcora, rivolsero loro, a nome dei due rami del Parlamento, vive felicitazioni.

S. E. Canonico, presidente del Senato, disse:

Sire!

Questo capo d'anno è singolarmente allietato, nell'Augusta Vostra Famiglia, dal sorriso del Principe Ereditario. Gli è per ciò che, con animo singolarmente lieto, il Senato porge alla Maestà Vostra, alla graziosa Regina, all'Augusta Vostra Famiglia i più caldi augurî di ogni miglior bene.

Possa questa viva unione da parte nostra essere per Vo-

stra Maestà, durante il non facile periodo che attraversiamo, una forza di più per reggere la Nazione con quel senno benevolo, leale, prudente ed (all'occorrenza) ardito, che è tradizionale [illegible] Vostra Casa e che ha fatto della Dinastia Sabauda l'amore [illegible] i popoli, la base e il più saldo propugnacolo della nostra [illegible] e della nostra indipendenza.

Noi vi appoggeremo, Sire, con tutte le nostre forze [illegible] sui nostri volti, e vi accorgerete che l'espressione di questi sentimenti non è una forma vana, ma che essi sgorgano dall'intimo dei nostri cuori.

S. E. Marcora, presidente della Camera dei deputati, espresse le felicitazioni e gli auguri dei rappresentanti della Nazione, così dicendo:

Sire!

È colla più viva soddisfazione dell'animo che in nome [illegible] la presidenza e della Commissione, all'uopo eletta, dalla Camera dei deputati vi presento e vi prego di gradire i [illegible] ed i voti fervidissimi della Camera stessa e [illegible] nuovo anno sia apportatore della maggiore felicità alla M. V. ed a S. M. la graziosissima Regina, di salute e di vigoria alla Vostra Augusta prole, d'ogni bene a tutta la Vostra Casa, di fortuna, mercè la Vostra sapiente guida, alla patria a Voi ed a noi dilettissima.

Le LL. MM. risposero con vivi ringraziamenti, e quindi s'intrattennero con le LL. EE. i presidenti e con i singoli senatori e deputati.

Poi le LL. MM. ricevettero S. E. il presidente del Consiglio con le LL. EE. i ministri. Il cav. Giolitti presentò alle LL. MM. i fervidi auguri del Governo, che i Sovrani gradirono cordialmente.

Successivamente le LL. MM. ricevettero le LL. EE. i sottosegretari di Stato, tutti gli altri Grandi Corpi dello Stato e le rappresentanze della Provincia, del Comune e dell'Università.

Al passaggio delle LL. MM., mentre si ritiravano nei loro appartamenti, facevano ala gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta.

Al palazzo Margherita.

Dopo i ricevimenti alla Reggia, le LL. EE. i Collari dell'Annunziata, le presidenze e deputazioni del Senato e della Camera, S. E. il presidente del Consiglio, on. Giolitti, coi ministri, i sottosegretari di Stato e le altre autorità si recarono al palazzo Margherita, dove, successivamente, introdotti dal marchese Guiccioli, vennero ricevuti da S. M. la Regina Madre, alla quale presentarono fervidi auguri.

S. E. l'on. Canonico pronunziò poche parole, esprimendo il voto che l'Augusta Signora possa lungamente conservarsi all'affetto degli italiani.

S. E. Marcora lesse il seguente indirizzo:

Maestà!

La Camera dei deputati, per mezzo mio e dei colleghi della sua Presidenza e della speciale Commissione, che qui mi circondano, Vi presenta e Vi prega di voler gradire gli auguri più rispettosi e più vivi perchè il nuovo anno sia alla M. V. nunzio di una lunga èra piena di ogni felicità e consolazione, così come Vi desidera con costante, religioso affetto e profonda venerazione tutto il popolo italiano.

S. M. la Regina Madre, che era circondata dalla sua Corte, rispose ai visitatori ringraziandoli e ricambiando gli auguri; [illegible] con loro parlando con ogni singolo personaggio.

[illegible]

All'Ambasciata di Francia

[illegible] ambasciatore di Francia, ricevette a palazzo Farnese la colonia francese di Roma per gli auguri di Capo d'anno.

Il presidente della Camera di commercio francese a Roma, [illegible], a nome della colonia, presentò le felicitazioni all'ambasciatore. S. E. Barrère rispose con questo discorso:

Signori,

[illegible] gli auguri dei quali [illegible] piacevole interprete, [illegible] la quale voi apprezzerete [illegible] qui la colonia francese di Roma. La Camera dei deputati con voto unanime ha concesso [illegible] per l'acquisto di palazzo Farnese. Di recente [illegible] del Senato ha preso una deliberazione analoga [illegible] che l'Alta Camera ratificherà il voto della sua Commissione. Voi ne sarete lieti, o signori, ricordando i vincoli storici che legano questa magnifica residenza, [illegible] nascimento abbia creato, con la [illegible] del vostro paese.

Onci nostri [illegible] di patriottismo [illegible] commosse all'idea che questo palazzo divenisse proprietà di un Governo straniero, hanno compreso [illegible] il momento che il palazzo non poteva divenire patrimonio nazionale, era naturale che l'Ambasciata di Francia vi stabilisse definitivamente il proprio domicilio.

Non [illegible] di tanti anni [illegible] altrove, ma anche perchè palazzo Farnese si ricollega nel passato con la nostra rappresentanza [illegible] che ha ospitato tanti uomini illustri [illegible] la sede dei rappresentanti dei Re di Francia [illegible] degli ambasciatori della Repubblica.

[illegible] una pagina della nostra storia [illegible] è compiuto un avvenimento memorabile che [illegible] egualmente ai [illegible] della Repubblica [illegible].

[illegible] le sue [illegible] di grande nobiltà, [illegible] il nome suo nei nostri cuori e nella [illegible] alla fase più feconda delle relazioni fra i due popoli.

E qui [illegible] naturalmente a villa Medici, sede più che [illegible] della nostra rappresentanza artistica. L'uomo illustre che da sì lungo tempo dirigeva l'Accademia di Francia ci abbandona, non certo perchè gli venga meno il coraggio, ma per le sue condizioni fisiche.

Mi faccio qui l'interprete di tutti i francesi nel porgere a lui le [illegible] profonda [illegible] e della loro riverenza. [illegible] Accademia, dandole ad essa [illegible] non rimanga indissolubilmente [illegible] istituzione di cui l'opera, anche [illegible] del tempo.

[illegible] seconda sia per dare il [illegible] al suo successore, [illegible] Carolus Duran. Se qualcosa può [illegible] di Villa Medici [illegible] d'un tal maestro per dirigere i loro lavori [illegible] la realizzazione delle speranze artistiche che la loro presenza a Roma fa concepire in

un'epoca nella quale lo spirito moderno tende a passare al vaglio d'una critica ardente tutto ciò che è tradizione.

L'Accademia di Francia non ha potuto salvarsi da questa tendenza. Non è il caso di mostrarsene sorpresi e tanto meno di allarmarsene.

L'Accademia non è, e non è mai stata, da che ha la coscienza di se stessa, una scuola d'arte ufficiale dove si tagliano le ali all'immaginazione creatrice per asservirla. La sua produzione artistica, tutta l'imponente sfilata dei morti e dei vivi che l'hanno frequentata, son là ad affermare come l'istituzione sia compatibile con la libertà di concepire e di fare. Villa Medici è prima di tutto (e forse lo si dimentica un po' troppo) un luogo di ritiro, dove liberi per qualche tempo dalle preoccupazioni materiali della vita, degli artisti, che non sono più allievi e aspirano a diventar maestri si raccolgono per scegliere definitivamente la loro strada e fortificare la loro coscienza artistica. Questo soltanto, o signori, basterebbe ad assicurare la vitalità dell'Accademia, se tale vitalità non fosse anche affermata da un lungo e glorioso passato. Eppoi, o signori, Villa Medici è stata ed è per noi un simbolo vivente delle affinità artistiche di due nazioni di comune coltura. L'Accademia è francese prima di tutto, ma l'Italia, oso affermarlo, si è abituata a vedere in essa qualcosa più di una costituzione straniera.

E gli avvenimenti, dei quali l'anno ora trascorso è stato testimone di qua e di là dalle Alpi, hanno contribuito a dare alle relazioni politiche e sociali dei due popoli latini un così dolce sentimento d'affetto e di solidarietà! Avrei troppo da fare se dovessi ora enumerare tutte le reciproche magnifiche attestazioni di fiducia scambiatesi. Tra i due paesi, tra Parigi e Roma si è svolta tutta una serie non interrotta di scambi di atti amichevoli che hanno avvicinato in un contatto intimo gli interessi franco-italiani, prendendo addirittura la forma di contratti, come per la Convenzione del lavoro e per l'altra che prepara un nuovo valico per le Alpi, ovvero di visite collettive fatte o restituite. Ma tutte queste manifestazioni furono sorpassate dall'accoglienza fatta alla venuta del Presidente della Repubblica, accoglienza che fa degno riscontro a quella entusiastica ricevuta dai Sovrani d'Italia a Parigi. L'Italia intera è sorta per fare al signor Loubet un'accoglienza della quale lo splendore mai erasi visto uguale. Vi sono, o signori, degli avvenimenti che si lasciano dietro delle orme profonde e che esercitano sulla coscienza dei popoli un'impressione sovrana e definitiva: ebbene, questo viaggio fu uno di tali avvenimenti. Esso fu la consacrazione tangibile e palpabile dell'amicizia di due grandi Nazioni, che dopo essersi a lungo cercate, infine si erano ritrovate.

Signori, io levo il bicchiere in onore degli Augusti Personaggi che tanto potentemente hanno contribuito a formare questa amicizia e che l'hanno incarnata durante quelle memorabili giornate: al Presidente della Repubblica, a Sua Maestà il Re d'Italia e a Sua Maestà la Regina!

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo al quale furono invitati le LL. EE. i cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata, i ministri, le alte cariche dello Stato, i dignitari e dame di Corte e le principali autorità.

S. M. il Re aveva a destra la contessa Guicciardini ed a sinistra la marchesa Calabrini. S. M. la Regina aveva a destra S. E. il conte Nigra ed a sinistra S. E. il cav. Biancheri.

Dopo il pranzo, le LL. MM. tennerocircolo e quindi, seguite dai personaggi delle Case militare e civili, si ritirarono nei privati appartamenti.

S. M. la Regina Madre, con gentile pensiero, ha fatto dono alla Regia Accademia di Santa Cecilia di un bellissimo busto di Giuseppe Verdi, opera di quel valente scultore che fu il Gemito.

Il conte di San Martino Valperga, presidente della Regia Accademia, ha vivamente ringraziato l'Augusta Signora pel munifico dono.

Servizio di Corte. — Nel mese corrente presteranno servizio presso S. M. il Re i seguenti funzionari: della Casa civile, il marchese Scozia di Calliano, il duca di Fragnito, e i maestri di cerimonie aggiunti duca Cito e conte Tozzoni; della Casa militare, il maggior generale Di Maio, il maggior Ravazza e il maggiore Peano.

Presso S. M. la Regina la contessa Guicciardini dama di Corte e il conte Guicciardini in qualità di gentiluomo.

Augurî telegrafici. — Ieri il personale telegrafico di Roma inviò ai suoi colleghi delle principali città italiane e capitali dell'estero il seguente dispaccio:

« Il direttore ed il personale dell'ufficio telegrafico di Roma inviano i più cordiali augurî a tutti i loro confratelli della terra.

L'anno che muore, senza eccessivi rimpianti, dette ai fili del telegrafo, per nostro mezzo, tutte le tristi convulsioni della guerra

Possa il nuovo anno propagare pel mondo, sui fili del telegrafo per nostro mezzo, le necessarie ed inestimabili bontà della pace! »

A questo telegramma risposero subito, consentendo calorosamente, non solo gli uffici d'Italia, ma quelli anche delle principali città d'Europa e d'America.

Movimento commerciale. — Il 28 dicembre nel porto di Genova, furono caricati 1045 carri, di cui 362 di carbone per i privati e 142 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 267, dei quali 179 per imbarco.

Il 29 ne furono caricati 1190, di cui 501 di carbone per i privati e 139 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 245, dei quali 169 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Centro-America*, della Veloce, il giorno 30 partì da Colon per Curaçao. Ieri l'altro i piroscafi *Città di Genova*, *Duca di Galliera* e *Savoia*, della Veloce, partirono, il primo da Gibilterra per il Brasile, il secondo da Napoli per il Plata ed il terzo da Las Palmas per Barcellona

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 31. — L'Imperatore ha accettato le dimissioni del dott. De Koerber ed ha nominato presidente del Consiglio il barone Gautsch.

Gli altri membri del Gabinetto rimangono ai rispettivi posti.

Verrà nominato ministro dell'interno, in luogo del dott. De Koerber, il governatore dell'Alta Austria, conte di Byland Rheidt.

Il Ministero della giustizia, di cui era pure titolare il dott. De Koerber, sarà diretto dal capo divisione Klein.

TANGERI, 31. — Si conferma che i dignitari che avvicinano il Sultano gli hanno fatto comprendere i gravi pericoli ai quali esso si esporrebbe, qualora prendesse misure contro la missione francese, mentre il Machzen riconosce che il Marocco ha bisogno urgente di riforme.

Se questa disposizione di animi persiste alla Corte del Sultano, il Ministro di Francia si recherà prossimamente a Fez.

BERLINO, 31. — In tutta la Germania si è scatenata, da ieri, una tempesta di pioggia e neve.

Nella scorsa notte a Berlino ha soffiato un vento impetuoso; verso mezzogiorno ha imperversato anche qui una tempesta di neve.

I treni provenienti dalle provincie di Posen e della Slesia, da

Monaco di Baviera e da Francoforte sul Meno subiscono forti ritardi a causa della neve.

Le linee telegrafiche e telefoniche sono parzialmente interrotte e soprattutto lungo le coste del mar Baltico.

A Lubecca, Eckernfoerde e Kiel le inondazioni hanno cagionato gravi danni.

Swinemunde e Sassnitz sono parzialmente inondate.

A Sassnitz la passeggiata lungo la spiaggia è stata portata via dalla mareggiata; la linea ferroviaria è danneggiata.

Alcune navi sono sommerse ed altre incagliate.

In alcune regioni la tempesta è in diminuzione da mezzogiorno ed in altre invece le inondazioni aumentano.

VIENNA, 31. — L'Imperatore ha inviato al dott. De Koerber una lettera autografa, nella quale gli comunica di aver accettato con rincrescimento le dimissioni da lui presentate, per motivi di salute, gli esprime piena riconoscenza e lo ringrazia per gli eminenti servigi resi durante cinque anni con devozione spinta fino al sacrificio.

TUNISI, 31. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà prossimamente la nuova legge relativa alla rappresentanza della Colonia nella Conferenza consultiva.

La Conferenza si comporrà di 36 membri, dei quali 6 verranno eletti per suffragio universale diretto.

La Conferenza verrà eletta per 4 anni con rinnovazione parziale. Nulla sarà modificato nella organizzazione e composizione della Camera di agricoltura e commercio.

PIETROBURGO, 31. — Le autorità della città e della Provincia prendono misure per impedire che si organizzino banchetti, allo scopo di promuovere dimostrazioni liberali.

PARIGI, 31. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto stasera l'ambasciatore inglese, Monson, che gli ha presentato le sue lettere di richiamo

MOSCA, 1. — A causa del freddo, che ha raggiunto i 27 gradi sotto zero, le scuole sono state chiuse.

ATENE, 31. — Il decreto di scioglimento della Camera dei deputati non essendo stato pubblicato, il presidente della Camera, che appartiene al partito di Theotokis, aveva convocato i deputati per tenere un'ultima seduta, ma i ministri ed i deputati ministeriali si sono astenuti dall'intervenirvi, e così, mancando il numero legale, la seduta è stata tolta.

All'uscita dei deputati, fra i quali si trovavano gli ex-ministri, la folla radunata nei dintorni del palazzo del Parlamento ha emesso grida ostili.

La pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera sembra imminente.

TOKIO, 31. — Un telegramma da Port Arthur dice che il bombardamento di ieri ha provocato parecchi incendi nella città.

PIETROBURGO. — (*Ufficiale*). — Un dispaccio del generale Kuropatkine, in data 30 dicembre, dice:

Una pattuglia di Cosacchi, al comando di un luogotenente, penetrò il 27 dicembre nel raggio delle posizioni nemiche presso il villaggio di Lidiu-tun ed ebbe uno scontro con un'avanguardia giapponese, composta di 20 uomini. La pattuglia, slanciatasi all'attacco, distrusse quasi completamente il distaccamento nemico e fece prigionieri due giapponesi.

Mercoledì scorso parecchi cosacchi incontrarono un drappello di soldati di cavalleria giapponese presso il villaggio di Li-diu-tun.

Questi non vollero accettare il combattimento e si dispersero. Un volontario cosacco fece prigioniero uno dei giapponesi.

PIETROBURGO, 1. — L'ammiraglio Kaznakow ha ricevuto il permesso di ritornare a Pietroburgo perchè la malattia da cui è affetto gli rende impossibile di prender parte ai lavori della Commissione internazionale per l'incidente di Hull.

PIETROBURGO, 1. — Il viaggio dello Czar per passare in rivista le truppe a Tschugujeff (Governo di Charkow) è stato aggiornato al febbraio prossimo.

TOKIO, 1. — I giapponesi hanno preso ieri d'assalto il forte di Sung-shu-shan.

CHERSON, 1. — Lo Czar giunse a Birsula ieri alle ore due del pomeriggio e ripartì alle ore quattro.

PARIGI, 1 — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha ricevuto stamane la presidenza ed il Consiglio della Camera di commercio italiana e numerosi membri della colonia per gli augurî del capo d'anno.

PARIGI, 1. — Il Presidente Loubet ha ricevuto stamane, per gli augurî del capo d'anno le sue case civile e militare, i ministri e le deputazioni della Camera e del Senato.

Il Presidente si è poi recato a restituire la visita ai presidenti delSenato e della Camera.

Nel pomeriggio, nella sala delle feste all'Eliseo, ha avuto luogo il ricevimento del corpo diplomatico, da parte del Presidente della Repubblica.

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, quale decano del Corpo diplomatico, pronunciò un discorso d'augurî, cui Loubet rispose ringraziando.

Il Presidente ricevette poscia, nel salone dell'emiciclo, le Deputazioni dei grandi Corpi dello Stato e le autorità di Parigi.

PIETROBURGO, 1. — Domani il Comitato dei ministri terrà la prima seduta per lo studio dei provvedimenti ordinati dall'*ukase* imperiale del 26 dicembre scorso

Si ritiene che i ministri potranno presentare allo Czar tra due mesi i risultati dei loro lavori in proposito.

BUDAPEST, 1. — In occasione del Capo d' anno i deputati appartenenti al partito liberale si sono recati presso il presidente del Consiglio, conte Tisza, per esprimergli i loro auguri.

Il deputato Erdely ha assicurato il conte Tisza che il partito liberale ha in lui piena fiducia e lo appoggerà nel compito di ristabilire l'ordine e la pace nel Parlamento.

Il conte Tisza, rispondendo, si è rammaricato che i deputati liberali dissidenti si siano associati all'Opposizione ed abbiano perciò reso un grande servigio all'ostruzionismo. Il regolamento della Camera proposto da Giulio Andrassy a nome dell'Opposizione è inaccettabile, poichè lascia sussistere la possibilità dell'ostruzionismo tecnico. Così pure è inaccettabile la condizione posta dall'Opposizione che il presidente del Consiglio presenti le sue dimissioni.

Il presidente del Consiglio ha detto di avere piena fiducia nella maturità politica degli elettori e quindi ha soggiunto: In questo momento critico è necessario che ogni forza della nazione tenda a far sì che nella Monarchia austro-ungarica, la cui esistenza è una questione vitale per l'Ungheria, il centro di gravità sia trasportato sempre più in Ungheria. (Vivi applausi).

I membri del partito liberale si sono recati indi alla Camera per presentare le felicitazioni al presidente, conte Perczel.

Questi, pronunciando un discorso di occasione, ha ammesso di avere nella seduta del 18 novembre trasgredito alle formalità del regolamento della Camera; ma ha soggiunto che era impossibile fare uso di un espediente diverso.

BERLINO, 1. — In occasione del capo d'anno ha avuto luogo un ricevimento al Castello Reale.

L'Imperatore e poscia l'Imperatrice hanno ricevuto le alte cariche della Corte e dello Stato e gli ambasciatori, che hanno presentato loro gli augurî.

Nel pomeriggio l'Imperatore ha restituito la visita agli ambasciatori.

L'Imperatore ha nominato fel-marescialli i colonnelli generali conte de Haeseler, de Hahnke e conte de Loe ed ha conferito l'Aquila Nera ai generali De Langenbeck, De Massow e De Plessen.

MONACO DI BAVIERA, 1. — Il principe Reggente ha nominato feld-maresciallo il principe Leopoldo, che aveva il grado di colonnello generale.

REIMS, 1. — Il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, è morto nel pomeriggio.

PIETROBURGO, 1. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff, in data del 31 dicembre, dice:

I nostri cacciatori hanno attaccato ieri una grande guardia giapponese presso il villaggio di Chan-lin-pu, hanno ucciso alla baionetta parecchi giapponesi e ne hanno fatto uno prigioniero.

PARIGI, 1. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio:

Il comando dell'esercito che assedia Port Arthur riferisce che, conformemente al loro piano, i giapponesi hanno fatto saltare in aria, alle ore 10 di ieri, il parapetto del forte di Shun-shu-shan. Dopo l'esplosione hanno dato l'assalto al forte e lo hanno occupato completamente alle ore 11. Una parte del nemico fuggì verso un'altura posta al sud del forte e l'altra parte rimase sepolta sotto la terra sollevata dall'esplosione.

TOKIO, 1. — Il quartier generale dell'esercito che assedia Port Arthur telegrafa che è stato tolto l'ammasso di terra sotto il quale era rimasta sepolta una parte della guarnigione russa del forte di Shun-shu-shan.

Vennero trovati 21 ufficiali e 160 soldati ancora vivi, che vennero fatti prigionieri. Essi dichiarano che vi sono ancora 150 russi sepolti sotto la terra sollevata dall'esplosione.

Non è ancora terminato l'esame del bottino fatto dai giapponesi il quale consiste in cannoni da campagna, mitragliatrici ecc.

Iersera un altro distaccamento giapponese si è avvicinato al forte di Pa-lung-shan e ne ha fatto saltare il parapetto.

TOKIO, 1. — Le colline al sud di Hu-san-yan-tao sono state prese dall'estrema destra giapponese, che avanza verso il sud, lungo la baia del Piccione

Un proclama dell'ammiraglio Togo diminuisce l'estensione della linea di blocco di Port Arthur.

ATENE, 1. — Il Re ha trasmesso la protesta del presidente della Camera al primo ministro. Il Re è molto indignato per l'inusitato procedimento. La forma del documento è fuori delle regole dell'etichetta.

La maggior parte dei giornali deplora l'attitudine dell'Opposizione. Si considera l'incidente chiuso.

BUDAPEST, 2. — I deputati appartenenti ai varî *clubs* dell'Opposizione si recarono ieri ad esprimere gli augurî al loro capi, in occasione del nuovo anno. I capi, pronunciando discorsi di circostanza, rilevarono l'accordo di tutti i partiti dell'Opposizione nella lotta contro il conte Tisza.

Kossuth disse che l'attuale stato di cose in Ungheria si deve alla cattiva influenza dei circoli austriaci, che scuotono la fiducia degli ungheresi nella santità del giuramento reale.

GRENOBLE, 2. — La neve ha cessato di cadere, ma il freddo è intenso. La temperatura è discesa a dieci gradi sotto zero.

La linea ferroviaria da Grenoble a Gap è ostruita dalla neve. Tutti i treni sono rimasti bloccati al colle dell'*Haute Croix*, ove vi sono quasi due metri di neve

Iersera una valanga è caduta tra Let e Gavet, tagliando i fili della corrente elettrica che serve all'illuminazione di Grenoble, cosicchè la città è rimasta, per oltre due ore, immersa nella più completa oscurità.

TOKIO, 2. — Il generale Nogi ha ricevuto dal generale Stoessel una lettera relativa alla resa di Port Arthur.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	- -
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	747,62.
Umidità relativa a mezzodì	27.
Vento a mezzodì	NE
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 6,9.
	minimo 1,2.
Pioggia in 24 ore	—

1° gennaio 1905.

In Europa: pressione massima sulla Scandinavia meridionale, Carlstadt 783; minima sull'Egeo e Jonio a 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito sulle coste ioniche e sulle isole fino a 5 mill, salito altrove da 3 a 7; temperatura aumentata nell'Emilia e Veneto, notevolmente diminuita altrove; pioggie al sud e Sicilia; nevicate lungo le regioni appenniniche; venti forti settentrionali sull'Italia superiore, deboli o moderati altrove; mare agitato o grosso specialmente sulle coste settentrionali

Barometro: massimo a 759 lungo la catena alpina; minimo sulla Salentina a 749.

Probabilità: ancora venti forti settentrionali; basse temperature; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia al sud: mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 5	1 2
Genova	sereno	calmo	12 0	0 5
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	6 0	0 1
Cuneo	1/4 coperto	—	8 9	— 4 1
Torino	sereno	—	12 2	— 0 5
Alessandria	sereno	—	8 3	— 0 9
Novara	sereno	—	9 8	— 2 4
Domodossola	1/2 coperto	—	4 8	— 2 4
Pavia	sereno	—	10 8	— 1 5
Milano	1/4 coperto	—	9 8	— 1 2
Sondrio	1/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	10 3	— 2 0
Cremona	1/4 coperto	—	9 4	— 0 9
Mantova	sereno	—	9 1	— 1 1
Verona	1/2 coperto	—	9 1	— 3 1
Belluno	3/4 coperto	—	5 5	— 4 2
Udine	3/4 coperto	—	7 9	— 2 2
Treviso	coperto	—	8 3	— 0 8
Venezia	coperto	legg, mosso	7 5	— 1 3
Padova	1/4 coperto	—	8 2	— 2 7
Rovigo	coperto	—	5 5	— 4 8
Piacenza	1/4 coperto	—	10 4	— 1 8
Parma	1/4 coperto	—	10 0	— 1 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	9 5	1 0
Modena	1/2 coperto	—	9 3	— 2 6
Ferrara	1/2 coperto	—	7 1	— 3 3
Bologna	1/4 coperto	—	8 8	— 0 3
Ravenna	1/2 coperto	—	8 4	— 1 8
Forlì	3/4 coperto	—	10 2	— 2 8
Pesaro	coperto	tempestoso	9 5	— 3 0
Ancona	nevica	molto agitato	9 0	1 8
Urbino	coperto	—	8 3	— 3 6
Macerata	nevica	—	9 8	— 4 4
Ascoli Piceno	nevica	—	9 0	— 1 0
Perugia	3/4 coperto	—	7 0	— 3 4
Camerino	nevica	—	7 0	— 5 0
Lucca	3/4 coperto	—	10 6	— 1 1
Pisa	1/4 coperto	—	13 2	0 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	13 0	— 0 9
Firenze	sereno	—	11 0	— 0 2
Arezzo	nevoso	—	9 8	— 0 7
Siena	coperto	—	9 4	— 3 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	11 9	1 2
Teramo	nevica	—	10 0	— 4 0
Chieti	—	—	—	—
Aquila	coperto	—	7 6	— 3 8
Agnone	nevica	—	8 1	— 6 9
Foggia	coperto	—	10 9	1 0
Bari	coperto	tempestoso	10 2	3 0
Lecce	3/4 coperto	—	10 7	2 5
Caserta	3/4 coperto	—	12 3	2 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	12 0	1 8
Benevento	coperto	—	11 5	0 6
Avellino	nevica	—	9 7	— 1 3
Caggiano	coperto	—	5 9	— 3 0
Potenza	nevica	—	5 6	— 3 0
Cosenza	piovoso	—	10 5	3 0
Tiriolo	piovoso	—	7 0	— 2 1
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	13 8	9 0
Trapani	coperto	agitato	15 1	9 1
Palermo	coperto	agitato	12 6	6 1
Porto Empedocle	coperto	agitato	14 0	6 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	13 6	7 5
Catania	coperto	calmo	13 9	8 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 0	4 9
Cagliari	piovoso	molto agitato	13 0	0 0
Sassari	piovoso	—	10 2	2 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*